

# Poteva andare meglio



#### POLITICA

- Pics: le opere pubbliche ultimate, quelle incomplete e quelle cancellate
- Pnrr: i progetti che il Comune vuole realizzare nei prossimi tre anni

#### ATTUALITÀ

- influenza stagionale e covid mettono a dura prova gli ospedali di Battipaglia ed Eboli
- Banca Campania Centro premia 120 studenti
- Forum dei giovani, parla il coordinatore

#### HANNO COLLABORATO

- Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Stefania Battista, Paola Letteriello, Simona Otranto, Romano Carabotta, Fausto Bolinesi, Simone Rocchi, Laura Russo, Lucio Spampinato



**BCC CAMPANIA CENTRO**  
CASSA RURALE ARTIGIANA  
GRUPPO BCC ICCREA

PRESTITO  
**GREEN**  
L'energia in tasca



**cjo**  
CONSORZIO JONICO  
ORTOFRUTTICOLTORI  
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

**SALVI**



IL TUO PARTNER PER  
**L'ENERGIA PULITA**

**Miras**  
mirasenergia.it





sedus

## Prodotti che aiutano la schiena nel lavoro d'ufficio

Michael Kläsener, esperto di ergonomia di Sedus, afferma: “La nostra colonna vertebrale è nascosta nella schiena, che non può certo sapere quale fra le attività che stiamo svolgendo la sta mettendo a dura prova. Per questo è ancora più importante aprire gli occhi e comportarci in modo adeguato. Ciò include sicuramente l'attività fisica e attrezzature da ufficio che proteggano la schiena quando siamo alla nostra postazione di lavoro”.



Inoltre, ciascuno dovrebbe essere consapevole di come trascorre la propria giornata lavorativa e con che tipo di arredi. Anche se lavorare davanti allo schermo di un computer spesso implica stare seduti, una scrivania e una seduta operativa possono comunque favorire il lavoro attivo. Vale quindi la pena di prendere in considerazione l'utilizzo di arredi ergonomici per la propria postazione. Il tavolo da lavoro se:lab e-desk A, ad esempio, è una scrivania regolabile in altezza che convince per funzionalità e design.

Inoltre, se:desk home è regolabile in altezza e ha un ripiano extra per riporre gli utensili. Se abbinato a una seduta operativa come se:flex, che si adatta all'utente, sedersi in modo più salutare diventerà più facile. Un siedimpiedi come se:fit, che può essere utilizzato in modo flessibile su un normale tavolo da lavoro o un High Desk, può anche favorire il cambio di postura.

Anche nelle conferenze o nei meeting prevalgono le attività da seduti. Questo però non è necessario. Il passaggio dalla posizione seduta a quella eretta è utile, perché spesso le idee fluiscono meglio e le decisioni risultano più facili. Sedus ha lanciato il tavolo da lavoro per team se:lab meet & stand, regolabile in altezza, che favorisce la collaborazione stando in piedi. Quindi, ora non ci sono più scuse per le riunioni esclusivamente sedentarie.

## Arredi per l'ufficio che rispettano la schiena: un aiuto per il lavoro di tutti i giorni

Nel mondo del lavoro di oggi, caratterizzato il più delle volte da ritmi frenetici e giornate lavorative piene e stancanti, è importante che si parli spesso di arredi per l'ufficio a misura di schiena. La schiena può infatti diventare un elemento cruciale, soprattutto quando si svolgono attività sedentarie.

## Schiena protetta e movimento

Se tutti riflettessimo sulla nostra routine quotidiana e il nostro modo di lavorare, tenendo a mente alcuni consigli per salvaguardare la schiena, molti problemi potrebbero essere evitati. In questo senso, ergonomia non significa solo l'uso di arredi ergonomici, ma soprattutto essere disponibili a muoversi più regolarmente. È stato dimostrato che il fattore salute e benessere sul lavoro è direttamente correlato a un ambiente armonioso e in linea con le esigenze delle persone, a un movimento sufficiente e ad allestimenti che supportino tutto questo.



**SISTEMA54**  
office design



## Poteva andare meglio

È sempre possibile fare meglio, a volte però è difficile. Soprattutto se gli obiettivi sono molto ambiziosi o i problemi da risolvere particolarmente complessi. In quel caso c'è poco da ramaricarsi: l'importante è dare il massimo, consapevoli che di meglio non si poteva fare. C'è da chiedersi se questa è la condizione nella quale si sono trovati gli amministratori della nostra città. Concentrandosi sugli ultimi sei mesi dell'anno, si può dire che i problemi da risolvere fossero complessi? Si può riconoscere che gli obiettivi fissati fossero particolarmente ambiziosi? Nel concreto: era un'impresa proibitiva usare meglio i soldi dei fondi Pics (disponibili da anni, non vinti al "gratta e vinci" il 31 ottobre 2023), programmando per tempo ed eseguendo a regola d'arte interventi di effettiva utilità per Battipaglia? Si poteva organizzare un programma di eventi natalizi degno della terza cittadina della provincia (Natale è sempre il 25 dicembre, non è una data sorteggiata ogni anno e comunicata dal Vaticano a inizio novembre) ed evitare di pubblicare il bando "natalizio" solo tre settimane prima dell'Immacolata? Era possibile stilare un piano viabilità che tenesse conto dell'esigenze dei commercianti? Era prevedibile che, riducendosi all'ultimo minuto, i soldi dei Pics sarebbero stati spesi male, con opere cancellate, incompiute o realizzate in modo raffazzonato? Erano valutazioni troppo difficili da fare? Le risposte non deve darle chi scrive, né chi legge, ma chi amministra la città.

Poteva andare meglio, ho scritto, e non: potevate fare meglio. Lo sottolineo perché sia chiaro che il punto non è trovare il responsabile su cui gettare la croce, ma avviare un con-



fronto nel merito delle scelte che i nostri delegati (sono delegati ad amministrare la comunità, non autocrati: questo non va mai dimenticato) dovrebbero compiere nell'interesse della città. Ma il prerequisito per il confronto è la consapevolezza di dover dar conto ai cittadini, nonché la capacità di fare autocritica laddove emergano errori o carenze. Tutti sbagliamo, quotidianamente e in ogni contesto. Penso allo sport, per esempio: se le prestazioni sono insoddisfacenti si deve avere il coraggio di riconoscerlo. È il primo e decisivo passo per migliorarsi. Coach e squadra devono avere la consapevolezza che vittoria e sconfitta dipendono principalmente dal loro rendimento. Gli sportivi, quelli vincenti soprattutto, lo sanno bene: bisogna tenere lontana la cultura dell'alibi. Non ci sono arbitri, condizioni ambientali, compagni di squadra scarsi, allenatori incompetenti, o altri "nemici" a cui attribuire un insuccesso. Sul parquet come negli uffici comunali si vince e si perde tutti insieme, senza capri espiatori o alibi. E, soprattutto, si impara dai propri errori. Dopo averli ammessi.

**Francesco Bonito**

## Mamma, ho speso l'aereo

Il compianto Riccardo Garrone di "Vacanze di Natale" l'avrebbe detto in un modo più colorito, ma comunque il senso è quello: alla fine anche queste festività ce le siamo... ehm... sbrigate. Nel bene e nel male, in salute e in malattia, finché indigestione non ci separi.

M'è rimasta impressa, per dire, questa moda sempre più incalzante dell'aperitivo prenatalizio, il giro dei bar in ottanta minuti, le sbronze prese e restituite a chiazze per strada, tutti assonnati e blasfemi e barcollanti già ore prima di mettersi a tavola a bere. Manco se, anziché al Natale, ci si stesse preparando alla fine del mondo. Che poi, dice: benedette le nuove leve che hanno sdoganato i festeggiamenti per strada, ai tempi nostri ci si rintanava in casa già dal primo pomeriggio a puzzare di baccalà fritto e muschio del presepe. E beh: sarà che magari ai tempi nostri, là fuori, il 24 di dicembre, se t'andava bene c'erano due gradi sopra lo zero e un vento che ti staccava le orecchie. Come dire: non t'assaliva, tutta 'sta voglia di startene a un tavolino all'aperto ad ascoltare il karaoke di "Sciaron e Maicol Show". Un regalo del cambiamento climatico, insomma, che non è propriamente di buon auspicio per i tempi futuri.

E comunque, punto due: il Capodanno. Tranquillo, il nostro, come sempre. Anche stavolta, grazie a una sana e attenta pianificazione dei non-eventi, si sono evitati incidenti in strada, assembramenti, risse, baldoria. S'è proseguito come da tradizione ultradecennale: davanti al televisore a guardare i festeggiamenti degli altri, loro per piazze e slarghi e noi a fargli il coro sul labiale. Meno dieci, nove, otto, sette eccetera. Bum, auguri-auguri, mandatene qualcuno

anche qua che ce la stiamo vedendo triste.

Che magari, un po', certe scelte arrivo pure a comprenderle, per carità. Da un lato c'è l'amministrazione e dall'altro i battipagliesi: e questi qua, è storia, non puoi accontentarli tutti. Anzi, in genere non ne accontenti nessuno. A portargli in piazza, che ne so, gli Alunni del Sole, ti diranno che s'è corso un rischio perché qua all'ospedale non c'è il reparto geriatria; se gli porti i Mâneskin urleranno allo spreco di soldi pubblici. E se vengono gratis diranno che fanno troppo casino, e se abbassano il volume diranno che è una truffa e non sono i Mâneskin. Me lo ricordo solo io, sì, un Capodanno con Gigi D'Alessio a piazza Amendola, i cui spettatori più entusiasti furono un metronotte, due randagi e un tizio che passava di là per prelevare al bancomat?

Epperò le cose, pur sapendo che non si può avere il consenso di tutti, andrebbero comunque provate. Anche con poco budget, eh: non è detto debba necessariamente essere il nominativo famoso sul palco, l'attrattiva per la gente che vorrebbe festeggiare in strada. Spesso si è semplicemente alla ricerca d'un pretesto per scendere, incontrarsi, trascorrere quelle ore notturne in una maniera diversa. Sarebbe andata bene anche l'orchestrina di Ratto e Le Sue Sabine; affiancandoci, che ne so, una gara di liscio o una sagra dello struffolo o un torneo outdoor di scopone scientifico.

Giusto per aspettare la mezzanotte insieme, stapparsi una bottiglia sui piedi. Starsene un po' sospesi, insomma, in quell'illusione di affratellamento che pare mancarci ogni giorno di più.

**Ernesto Giacomino**

**Nero su Bianco**

Quindicinale indipendente  
di informazione, politica, sport e spettacolo.  
Registrazione del Tribunale di Salerno  
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore responsabile: **Francesco Bonito**

Editore: **Sfide** Battipaglia  
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344848  
Progetto grafico e impaginazione: **Sfide**  
Stampa: **Grafica Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**

Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)  
**www.nerosubianco.eu**  
**posta@nerosubianco.eu**

Hanno amichevolmente collaborato:

**Stefania Battista, Fausto Bolinesi, Romano Carabotta, Ernesto Giacomino, Carmine Landi, Paola Letteriello, Simona Otranto, Simone Rocchi, Laura Russo, Lucio Spampinato.**

**CIMS**  
Marmi S.r.l.  
**CILIBERTI**

L'inverno è fatto  
per stare davanti  
al caminetto

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE CAMINETTI

Località Tavernanova 17/19, Santa Cecilia EBOLI (SA) - Tel. 333 4485652





## Influenza e covid, ospedali sotto stress



L'ospedale di Battipaglia

Posti letto introvabili, pronto soccorso in affanno. Personale costretto a turni massacranti. Pazienti in attesa di ricovero che hanno stazionato giorni nei pronto soccorso o addirittura in barelle nei corridoi. Una situazione da incubo quella vissuta tra la fine dell'anno e l'Epifania nei due maggiori ospedali della Piana del Sele. A scatenare l'emergenza la concomitanza tra influenza stagionale, quest'anno particolarmente aggressiva, e una nuova ondata di covid. Negli ospedali di Battipaglia ed Eboli il personale presente si è prodigato al massimo per tentare di arginare l'emergenza. Un'emergenza che si teme non sia terminata perché, secondo gli stessi medici, il picco influenzale è atteso per metà gennaio. Di certo la situazione ha dimostrato plasticamente, se mai ve ne fosse il bisogno, che non solo due ospedali per la Piana del Sele sono necessari, ma che i posti letto attuali e il personale in servizio non è sufficiente. Per non parlare del servizio d'emergenza medica del 118 che, subissato di chiamate, ha avuto enormi difficoltà per smistare i pazienti presso i nosocomi, proprio a causa della carenza di posti letto. Molti sono stati dirottati altrove, in altri ospedali della provincia, lontano dalle famiglie e dalle città di residenza. E quando le ambulanze giungevano dinanzi al pronto soccorso erano costrette ad attendere a lungo prima di poter

“scaricare” i pazienti. Sia a Eboli che a Battipaglia. In corsia sono finiti soprattutto anziani. Ma, come ci è stato spiegato, anche i giovani non sono stati risparmiati. «L'uso continuo delle mascherine fino allo scorso anno ha evitato – ha chiarito il dottor **Damiano Capaccio**, pneumologo dell'ospedale di Eboli – il contagio da influenza, e quest'anno ci siamo ritrovati tutti, proprio per questo motivo, con le difese immunitarie più basse. L'influenza più aggressiva ha così avuto gioco facile. Poi si è aggiunto il covid... Le feste natalizie con le riunioni familiari. Insomma, c'erano tutti i fattori per causare un'emergenza. Speriamo che passi presto perché con la riapertura delle scuole la situazione potrebbe peggiorare». Ore di attesa anche per i familiari, lasciati senza notizie non per mancanza di umanità, ma per le difficoltà nel soccorrere tutti ed effettuare i controlli medici necessari. Tra l'altro, a complicare le cose, come spiegato da un altro sanitario, il fatto che questa forma di covid si “nasconde” al tampone per circa due o tre giorni, ma nel frattempo contagia. Così i test, capita la situazione, sono stati ripetuti a raffica per evitare che il virus continuasse a diffondersi anche nelle corsie. Insomma un inizio anno davvero difficile per la sanità della Piana del Sele.

Stefania Battista

## Forum dei giovani, parla il coordinatore

Tra circa sei mesi il **Forum dei giovani** di Battipaglia dovrebbe cessare il proprio mandato. In attesa di conoscere il futuro dell'organo consultivo, abbiamo incontrato **Nicola Paladino**, coordinatore del Forum, per fare il punto sul lavoro svolto e su quello da svolgere.

**Dopo 18 mesi di attività quale bilancio si sente di fare?**

«Il bilancio è positivo. Nel corso di questo anno e mezzo il Forum ha messo in campo tante attività, grazie anche al lavoro quotidiano di tutti i componenti. Chiaramente, alcune iniziative hanno avuto più risonanza di altre, ma questo è anche legato alle esigenze dei giovani.»

**L'organo è tornato in funzione dopo quasi dieci anni di assenza. Sulla base della vostra esperienza, cosa significa per la città disporre di un Forum dei giovani?**

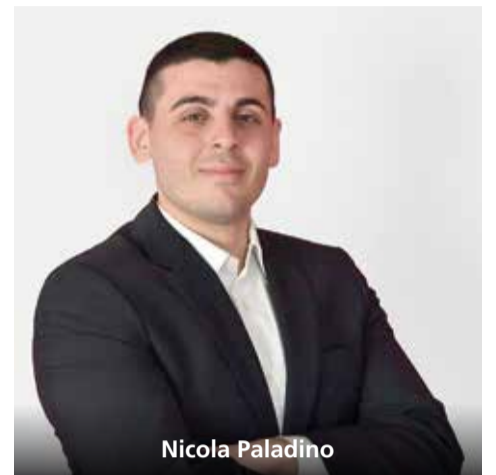
«Per una città come la nostra è fondamentale: i giovani possono essere una fonte importante per le comunità, portando all'attenzione dell'ente comunale le istanze dei propri coetanei.»

**Come definirebbe il rapporto avuto con l'amministrazione comunale?**

«Positivo. Dal momento in cui ci siamo insediati abbiamo sempre avuto un confronto quotidiano sia con la parte politica che con la parte tecnica dell'ente. Non ne sono sorpreso: l'idea sin da subito è stata quella di creare una relazione cordiale e non ostile per consentire al Forum di lavorare senza ostacoli.»

**E tra di voi? Il rischio era di trasformare il Forum in un consiglio comunale dei giovani, con tutte le relative dinamiche. È accaduto?**

«Il rischio c'era, visto anche le difficoltà che hanno preceduto l'insedia-



Nicola Paladino

mento dell'organo. All'interno del Forum ci sono rappresentanti di associazioni e partiti con idee simili e diverse tra di loro, quindi è normale che su molte tematiche ci siano contrasti ma è il sale della democrazia. Fortunatamente, non siamo un consiglio comunale e non c'è né una maggioranza né un'opposizione: siamo un gruppo di ragazzi che grazie al lavoro quotidiano e al tempo speso per le tante attività, lavora a senso unico per il bene della città».

**Quali obiettivi intendete conseguire in questi ultimi mesi di attività?**

«Portare a termine le attività prefissate a inizio mandato e intensificare il rapporto con le scuole, da dove usciranno i prossimi consiglieri del Forum, mi auguro».

**Quale appello rivolge ai giovani concittadini?**

«Chiedo loro di partecipare alla vita sociale della nostra città, anche tramite l'assemblea del Forum, che convochiamo quasi una volta al mese. In questo modo, anche per noi è più semplice conoscere le reali necessità dei giovani».

Romano Carabotta

**Nero su Bianco ringrazia gli sponsor**

Banca Campania Centro, Axa Agenzia Battipaglia, Cjo Salvi, Miras, Sistema 54, Cersam, Cims Marmi, Big Flash, Emporio Antico Borgo, GTC Network, Erboristeria Cucino, Ely Viaggi, In Materassi.



MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA, TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.



BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22





## Finisci o raddoppia?

Non è la rivisitazione d'un popolare quiz televisivo: l'*aut aut* che si protrarrà fino alla fine di marzo del 2025, riguarda il destino del danaro *sub iudice* all'indomani dell'ultimo giorno del controverso Pics, il **Programma integrato città sostenibile**, nella sua discussa applicazione battipagliese. Per ora sono andati in fumo 875 mila euro: soldi che al Comune di Battipaglia non sono riusciti a spendere prima che scoccasse la *deadline* fissata da san Silvestro 2023, corrispondenti al 50 per cento del danaro (1,7 milioni di euro) dirottato nell'ultimo semestre dello scorso anno sulla realizzazione delle **due palestre del nuovo istituto comprensivo Fiorentino**: la *ratio* era sottesa a colmare la lacuna del Programma triennale d'edilizia scolastica che ha finanziato la ricostruzione del plesso di via de Gasperi, ma estromettendo gli spazi per l'attività fisica.

Finisci o raddoppia, perché per ora sono andati perduti 875 mila euro, ma altrettanti ne andranno rimandati indietro – prelevandoli direttamente dalle casse comunali – se le due palestre non verranno ultimate entro marzo 2025: l'amministrazione guidata dalla sindaca **Cecilia Francese** dovrà investire fondi municipali nel



Via Buoizzi, nuova illuminazione

completamento dell'opera entro la primavera del 2025, altrimenti finirebbero in fumo pure gli 875 mila euro già rendicontati. E il *redde rationem* lieviterebbe così ad 1,7 milioni di euro. Soldi che il Comune potrebbe recuperare (soltanto dopo averli spesi) anche includendo le due palestre nelle opere pubbliche da realizzare a valere sulla nuova programmazione (la 2021/2027, lo step successivo al Pics 2014/2020 e al Piu Europa 2006/2013) di risorse comunitarie a beneficio delle città medie. Se le premesse erano nefaste, il bilancio – economico – finale, però, non è impietoso come rischiava di presentarsi. La notoria corsa contro il tempo partita a metà 2023, dopo aver perso 4 anni (l'assegnazione degli 11 milioni, che erano già frutto d'una tagliola sui 14 iniziali, risale a luglio 2019) a pianificare un'opera naufragata senza che si muovesse una foglia (il famigerato hub per la dieta mediterranea da 7 milioni di euro nell'ex scuola De Amicis), ha consentito comunque di rendicontare più di 10 degli 11 milioni disponibili. Entro il 2023, in soli sei mesi, il Comune ha sborsato integralmente il danaro destinato alla nuova e controversa **illuminazione pubblica** (3,5 milioni ai quali se ne sono aggiunti altri 1,6 conseguenza della rimodulazione dei 7 della De Amicis per far **luce sulle strade provinciali**), al **centro polifunzionale per le famiglie** di Belvedere (2,7 milioni, pure quelli rimodulati), alla **pista d'atletica leggera** e alle **torri faro dello stadio Pastena** (1,25 milioni, parimenti figli della riprogrammazione) e alla rifunionalizzazione dei **tre micronidi** (200mila euro). Rendicontando pure il 50 per cento (e perdendo fin d'ora la metà rimanente) delle palestre della scuola Fiorentino. Gli altri 875 mila euro *sub iudice*? Finisci o raddoppia?

Carmine Landi

## Cosa c'è dietro l'angolo?

Messo da parte il Pics, negli uffici comunali di Battipaglia il nuovo acronimo d'ordine è l'arcinoto Pnrr, il **Piano nazionale di ripresa e resilienza**. Opere pubbliche "lampo" da ultimare tra il 2025 e il 2026: le *milestone*, però, sono più flessibili e sono già state oggetto di dilazioni ministeriali. L'inizio del 2024 ha segnato la serrata del plesso di via Serroni che ospitava i 455 alunni della scuola media Marconi, dirottati tra l'ex istituto Ferrari di via Adriatico (12 classi), il vicino ProfAgri (cinque classi) e la Calamandrei di via Ionio (altre cinque). Per mettere a nuovo le aule "temporanee", il Comune ha speso circa di 190 mila euro che conta di recuperare dai sette milioni del Pnrr per demolire e ricostruire la **nuova scuola Marconi**. Procedure centralizzate: il ministero dell'Istruzione e Invitalia stipuleranno un accordo quadro per l'appalto di tutte le nuove scuole della Piana. Iter dal quale Battipaglia s'era affrancata solo per l'affidamento della progettazione esecutiva all'indomani della rinuncia da parte del raggruppamento temporaneo di professionisti che vinse il concorso d'idee ministeriale.

Nel frattempo sono partite le prime gare d'appalto gestite dal Comune. All'indomani d'una gara deserta, per esempio, sarà la Franzese Costruzioni di Battipaglia ad occuparsi sia della progettazione definitivo-esecutiva che della cantierizzazione (1,6 milioni di euro) delle passeggiate, dei **giardini pubblici** e degli spazi per la collettività che vedranno la luce nei quattro pezzi di **litoranea** lasciati liberi dalle lottizzazioni abusive. Nei prossimi giorni, invece, si definirà il vincitore tra i cinque candidati alla riconversione (tre milioni) dell'ex materassificio di via Catania (confiscato all'imprenditore Antonio Campione) nel **Polo della carità** da affidare ai parroci della città. Il **mercato coperto al Sant'Anna** (valore 3,6 milioni di euro) è appan-



naggio della Sopron Engineering di Napoli e dell'ingegnere Giovanni Ciravolo, mentre della **piazza al posto dell'abbattuta scuola Fiorentino** e delle **villette comunali nella sottostazione ferroviaria** (valore complessivo 2,1 milioni) s'occuperà la Cogea Impresit di Ogliastro Cilento; del **PalaSchiavo** (595mila euro) la Scoman di Battipaglia. Si faranno **nuovi asili nido**: a Sant'Anna (950 mila euro); all'Aversana (910 mila euro); al rione Stella.

Più arduo il discorso per la **biblioteca comunale**, progettata da un ex assessore, l'ingegnere Massimiliano Casillo, e dall'architetto Franco Gioia nei locali (pure quelli confiscati a Campione) di via Gramsci: sono state indette due gare (la prima aperta, la seconda a invito) da 318 mila euro, entrambe deserte, con ogni probabilità per l'alta specializzazione richiesta nella realizzazione delle sofisticate inferriate all'ingresso. Le altre due opere progettate dal tandem Casillo-Gioia (che per 73 mila euro hanno disegnato la biblioteca e i centri antiviolenza di via Moncharmont e via Emilia) non sono ancora oggetto di gara.

Carmine Landi



FORMAZIONE 360°

CERTIFICAZIONI ISO

CERTIFICAZIONI DI COMPETENZE

DIPLOMI UNIVERSITÀ



Serietà - Professionalità - Garanzia - Esperienza

+39 339 78 25 879

+39 0828 18 98 111

+39 0828 67 28 57

info2@networkgtc.it

info@networkgtc.it

www.networkgtc.it



# Agenzia Ely Viaggi



## Week-end teatro a Roma 20 - 21 gennaio 2024

Quota individuale di partecipazione **135 €**  
(comprensiva di: viaggio in bus GT, sistemazione in hotel 4 stelle  
con trattamento di pernottamento e colazione)

**Massimo Ranieri** - Teatro Sistina  
**Peter Pan** - Teatro Brancaccio  
Biglietti: poltrona **60 €** - galleria **50 €**



## Castel Romano Outlet e Valmontone Outlet 4 febbraio 2024

Quota individuale di partecipazione **30 €**  
(comprensiva di: viaggio in bus GT)



## Carnevale 2024

### Venezia, Rovigo, Padova, Treviso e Borgo di Dozza città dei murali 10 - 13 febbraio 2024

Quota individuale di partecipazione **380 €**  
(comprensiva di: viaggio in bus GT, accompagnatrice, sistemazione  
in hotel 3/4 stelle con trattamento di mezza pensione,  
guide come da programma)



## Week-end di Carnevale Martina Franca, Putignano e Taranto 17 - 18 febbraio 2024

Quota individuale di partecipazione **150 €**  
(comprensiva di: viaggio in bus GT, accompagnatrice,  
sistemazione in hotel 3/4 stelle con trattamento di mezza pensione,  
guida a Taranto e Martina Franca)



## Week-end di Carnevale Viareggio e Rieti 24 - 25 febbraio 2024

Quota individuale di partecipazione **160 €**  
(comprensiva di: viaggio in bus GT, sistemazione in hotel a  
Viareggio o dintorni con trattamento di mezza pensione, guida a Rieti)



## Assisi, Bettona e Cascia 15-17 marzo 2024

Quota individuale di partecipazione **270 €**  
(comprensiva di: viaggio in bus GT, sistemazione in hotel 3/4 stelle  
con trattamento di pensione completa)

Per informazioni e prenotazioni: Ely Viaggi, tel. 0828 672510 (Elisa)



## Merito scolastico, la BCC premia centoventi studenti



Amministratori e dirigenti di Banca Campania Centro durante la premiazione

L'evento conclusivo dei Premi scolastici di **Banca Campania Centro** ha dato voce ai sogni di oltre 400 persone, che lo scorso 5 gennaio hanno riempito il teatro Aldo Giuffrè di Battipaglia. L'iniziativa, promossa dalla stessa banca e organizzata in collaborazione con Fondazione Cassa Rurale Battipaglia, Giovani Soci di Banca Campania Centro e Hygieia Mutua, da quasi 50 anni premia il merito scolastico di giovani soci e figli di soci.

«Abbiamo consegnato 120 premi, circa il 20% in più rispetto alle edizioni precedenti – ha dichiarato **Camillo Catarozzo**, presidente di Banca Campania Centro. Vogliamo curare la formazione dei giovani per consentirgli di raggiungere obiettivi importanti e creare i presup-

posti affinché possano realizzarli nella propria terra nativa. Come dico sempre, dobbiamo avere testa, cuore e piedi nella zona in cui viviamo».

«I giovani devono farsi trovare pronti dai cambiamenti che il futuro propone – ha sottolineato **Fausto Salvati**, direttore generale di BCC – I premi vogliono essere uno stimolo e un trampolino di lancio, un incoraggiamento a credere nelle proprie capacità».

Questa edizione dei Premi scolastici è stata caratterizzata da un nuovo format incentrato sulla formazione e informazione su nuove tecnologie. Da qui il titolo «Una masterclass per crescere» arricchita dall'intervento dell'imprenditore e content creator **Raffaele Gaito**.

## Una scena per due

Il **teatro Bertoni** di Battipaglia ospiterà **venerdì 19 gennaio** lo spettacolo «Ti trovo un fratello» (inizio ore 20.30): autori del testo e protagonisti **Romano Reggiani** e **Antonio Spagnuolo**, attori diplomati al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

La commedia, molto divertente, affronta con leggerezza le tematiche del bullismo e dei pregiudizi fondati sulle differenze socio-economiche, con una riflessione critica sulla complessità dei rapporti umani.

«Il teatro è un antidoto all'indifferenza e uno strumento didattico potentissimo», ha commentato presentando lo spettacolo l'autore Antonio



Antonio Spagnuolo e Romano Reggiani

Spagnuolo che, insieme al collega Reggiani, è in procinto di aprire a Battipaglia l'accademia di recitazione **Officina Drammaturgica**.

### FUORI CITTÀ

## Il pane quotidiano di Vincenzo

Ti accoglie con il suo sorriso buono, Vincenzo. Mostra le sue mani in pasta e, senza parlare, con quegli occhi verdi, trasmette la sua passione, quella per il forno, per il pane, quella che aveva sin da bambino.

Quella passione che il 3 dicembre scorso, anche grazie al sostegno della comunità del centro storico di Eboli, è diventata il sogno che si tocca con mano: **Il Forno di Vincenzo**, forno sociale di comunità, che sforna pane prodotto con i preziosi grani antichi e lievito madre, nel cuore di Eboli, in piazza Dogana.

Il capo panettiere è proprio lui, **Vincenzo Bardascino**, 31 anni, affetto dalla sindrome della X fragile, una rara condizione genetica ereditaria, che determina disabilità cognitiva e difficoltà relazionali. Vincenzo, con tenacia, determinazione e col sostegno della famiglia, ha realizzato il suo sogno, grazie alla sua instancabile volontà e al sostegno di quanti hanno voluto essergli vicino: l'associazione Il forno di Vincenzo, l'Università popolare per la qualità di vita, il Comune di Eboli che ha messo a disposizione i locali e, con entusiasmo, l'intera comunità ebolitana. Il forno, aperto da più di un mese, lavora quotidianamente a pieno regime; un primo traguardo è stato raggiunto, ma è solo il punto di partenza di un percorso ancora lungo, per il raggiungimento di altri ambiziosi obiettivi. Vincenzo ha le mani grandi che trasmettono energia al suo pane sano, buono e che diffonde il suo profumo nel centro antico; il pane entra nelle case, sulle tavole e nelle locande del territorio salernitano, è un pane speciale, ha un sapore unico ed esprime il



Vincenzo Bardascino

valore d'amore e fratellanza, di semplicità e familiarità. Su ogni panella da infornare Vincenzo segna la sua «V», simbolo di genuinità, di valori che hanno conquistato maestri come Gabriele Bonci, uno dei più importanti pizzaioli al mondo, e Valentino Tafuri, eletto pizzaiolo emergente d'Italia (entrambi hanno lavorato con lui, fianco a fianco).

La storia di Vincenzo ha meritato l'attenzione dei media provinciali e regionali; ma, ancora di più, ha conquistato il cuore delle persone divenute sostenitrici del forno di comunità, come Mariagrazia, che ci ha detto: «Oggi per me è stato Natale, le due ore trascorse nel forno mi hanno fatto bene al cuore. Ho assistito ad abbracci tra padre e figlio ad ogni panella sfornata. Cercavo la semplicità, l'umanità, il calore di uno sguardo. Lì ho trovato tutto. Oggi ho incontrato Gesù».

Paola Letteriello

Se vuoi collaborare con **nerosubianco**  
scrivi a [posta@nerosubianco.eu](mailto:posta@nerosubianco.eu)  
oppure chiama il numero 0828 344828

## Leggilo dove e quando vuoi.





**im materassi**

# GENNAIO DI VANTAGGI

Compra un materasso  
in **OMAGGIO**  
**COMPLETO**  
**LENZUOLA**  
**E CUSCINI**

**100 NOTTI  
DI PROVA**

**PAGAMENTO  
RATEIZZATO**

**-70%**  
**PREZZO  
DI FABBRICA**



**Via Belvedere, 44 • Battipaglia**  
**Orari: Lun-Ven 09:00-13:00 / 15:00-18:00**





## Salus in erbis

a cura della dr.ssa Simona Otranto - erborista

### Il ginepro e le sue "bacche"

Il ginepro, *Juniperus communis L.*, è una specie di arbusto o piccolo albero sempreverde, molto longevo, appartenente alla famiglia delle *Cupressaceae*. Il tronco, abbondantemente ramificato, è contorto, la corteccia si distacca in strisce longitudinali rosso-brune, le foglie sono aghiformi, l'apice è rigido e pungente. La pagina superiore della foglia, di colore verde-grigio, è percorsa da una larga linea biancastra. La pianta è dioica, ossia porta gli organi riproduttivi maschili e femminili su due esemplari diversi: avremo piante con soli fiori maschili e altre con soli fiori femminili che produrranno quelle che, comunemente e impropriamente, chiamiamo "bacche" per l'aspetto bluastro e carnoso. Queste strutture non sono frutti ma coni seminferi più correttamente definite coccole e sono ampiamente utilizzate per le loro caratteristiche aromatiche. Il ginepro cresce spontaneamente in tutta la zona del Mediterraneo, fino ad alta quota, nei luoghi soleggiati e rocciosi. Per la sua bellezza è spesso coltivato nei giardini come pianta ornamentale.

La droga è costituita da quelle che continueremo a chiamare "bacche", dal legno e dalle foglie. Queste ultime si possono raccogliere dalla primavera all'autunno e si lasciano essiccare all'ombra; le bacche, invece, solo a completa maturazione, mentre il legno si ottiene scortecciando i rametti di almeno un centimetro di diametro. Bacche e legno si essicano al sole o in forno a temperatura moderata.

**Il ginepro ha proprietà aromatizzanti, diuretiche, antisettiche, balsamiche.** Principi attivi principali: olio essenziale (pinene, canfene, junene, terpineolo, cadinene), acidi organici, juniperina. Il principale utilizzo è in cucina e in liquoreria: in cucina è aroma indispensabile per la cacciagione e per gli arrostiti mentre i distillati sono l'ingrediente caratterizzante del gin.



Numerose sono anche le ricette per la preparazione di vini, liquori aromatici e grappe.

**Il ginepro è altresì una pianta officinale e medicinale:** stimola e aumenta la diuresi, è un disinfettante delle vie urinarie e respiratorie, facilita la digestione, è un ottimo antifermentativo intestinale nonché un espettorante e un sedativo della tosse.

Tra le numerose e antiche usanze tradizionali riporto **la cura delle "bacche"** indicata nelle "Debolezze di stomaco e nella mancanza di appetito: si prendano il primo giorno 5 bacche, masticandole bene e inghiottendole, il secondo giorno 6, il terzo giorno 7, e così di seguito, aumentando una ogni giorno fino ad arrivare a 15 bacche; poi si torna indietro, diminuendone una ogni giorno finché si giunga a 5. Questa cura, assai semplice, è efficacissima ed è indicatissima anche nel bruciore di stomaco. Si osservi che la cura delle bacche di ginepro è un rimedio potente e sicuro contro il bruciore di stomaco" (Kneipp S., *La mia cura d'acqua*).

Sia le bacche che le foglie che la corteccia possono essere infuse in acqua bollente per suffumigi balsamici per l'afonia e le affezioni delle vie respiratorie. L'utilizzo del ginepro per uso interno attualmente è sconsigliato in gravidanza, allattamento e nelle insufficienze renali gravi.

## Medicina

### Dimagrire si può e si deve

A me che le suggerivo di cucinare i cibi che non le piacevano, rispose "Dotto", a me mi piacciono pure le pietre". La signora di cui parlo aveva circa sessant'anni, era obesa e si lamentava per i dolori a un ginocchio diventato artrosico anche a causa del peso che doveva sopportare. È una delle pochissime persone obese sincere che ho conosciuto, vale a dire che non ha attribuito l'obesità a un difetto del metabolismo, o a chissà quale disfunzione ormonale. Una caratteristica comune delle persone in sovrappeso o grasse, infatti, è di negare che mangiano troppo e questo facilita la diffusissima ignoranza di un concetto fondamentale: anche se possono concorrere fattori genetici e ambientali, il nostro peso è il risultato dell'equilibrio tra calorie introdotte con l'alimentazione e calorie consumate: pertanto, introducendone più di quante se ne consumano, si ingrassa. Si dimagrisce se avviene il contrario. Se ingrassare è facile, evidentemente non lo è dimagrire e questo spiega il proliferare di diete, dietologi e specialisti della nutrizione. A tali specialisti tuttavia, a patto che lo siano davvero, conviene sempre affidarsi se si intende calare di peso, piuttosto che seguire diete strampalate proposte da pseudo esperti o veri e propri ciarlatani che popolano la rete.

Fondamentalmente gli alimenti che consumiamo si dividono in tre categorie: i carboidrati (a titolo estremamente semplificato: frutta, pane e pasta); le proteine (carne, uova, pesce, legumi); e i grassi (olio, grasso animale). I primi dovrebbero costituire il 50-60% delle calorie introdotte, le proteine circa il 15% e i grassi meno del 30%. In realtà, tra le tante diete proposte, c'è anche quella detta "chetogenica" che prevede una riduzione dell'apporto percentuale di carboidrati, e quella "dissociata" che consiste nel consumare la quota giornaliera di carboidrati in una sola parte della giornata, evitando l'associazione in un pasto di particolari cibi.



Fernando Botero, Uomo e donna

Ma se non è semplice dimagrire, è ancora più difficile poi restare magri, perché non si può seguire a lungo una dieta: bisogna cambiare le proprie abitudini alimentari e non è facile, perché le tentazioni gastronomiche non mancano e inoltre ci sono sempre meno occasioni per consumare calorie con il moto: perfino cambiare il canale della televisione, operazione che una volta ci costringeva ad alzarci dalla poltrona, ora lo facciamo con il telecomando. Eppure dovremmo sforzarci di tenere sotto controllo il nostro peso perché l'obesità è causa o concausa di malattie importanti come il diabete e malattie cardiovascolari. Questo è uno dei motivi per i quali alcuni preferiscono ricorrere addirittura alla cosiddetta "chirurgia bariatrica" per calare di peso. Ma forse il segreto per dimagrire è trovare una giusta motivazione, e se non la paura delle malattie, potrebbe essere l'amore e il piacere di apparire "in forma": verso la persona che è accanto, o verso quella che si spera lo sarà in futuro. A patto che non sappia cucinare bene.

Fausto Bolinesi  
medico di famiglia

Il prossimo numero di **nerosubianco** uscirà sabato 27 gennaio



Battipaglia, via Mazzini 51 - tel. 0828 343266 - www.erboristeriacucino.it

WhatsApp Business: 0828 319673  
 Grafica Litos sas  
 www.graficalitos.com  
 info@graficalitos.com

**Grafica Litos**  
azienda litografica

**Packaging**  
Scatole e Astucci Personalizzati per prodotti di ogni genere

- Cataloghi
- Depliant
- Riviste
- Libri
- Stampa Digitale
- Lavori Commerciali &...

Viale Belgio, 33/E - Zona industriale - Battipaglia (SA) Tel. 0828 319673





## Gli andirivieni del cuore

di Lucio Spampinato

Il medico sportivo non voleva credere alla mia bradicardia. Mi consigliò uno di quegli orologi che rilevano la frequenza cardiaca e tante altre misurazioni biometriche se solo ti azzardi a violare la tua stessa privacy e introduci in un'applicazione tutti quei dati che ti sono così particolari, come il peso, l'altezza, i litri di acqua che bevi ogni giorno, etc., e che fanno di te un essere unico e irripetibile. Insomma, comprai un bracciale, lo collegai ad una app scaricata nel telefono e cominciai ad osservare il mio corpo da una prospettiva nuova. Lasciando acceso solo il *bluetooth* anche di notte, al mattino mi si presentava un diagramma abbastanza simile ad un grafico di funzione armonica che di armonico aveva ben poco, con tutti i suoi picchi, dislivelli e cadute libere quasi fin sotto il bordo del piccolo schermo illuminato. Mi tornarono alla mente suggestioni lontane risalenti ai miei studi di analisi matematica che scacciai dalla mente, quasi come un insetto molesto. E, comunque, c'era poco da fare! Di notte i battiti del mio cuore sintetizzati in *bps* scendevano a 40. Un giorno, dopo una nottata piuttosto agitata, corsi a vedere l'istogramma, forse sperando di riprendere il filo del sogno e ricordare per intero l'origine del turbamento con cui mi ero risvegliato. Nelle prime ore dopo la mezzanotte, registrava un andamento quasi monotono, ma comunque altalenante in picchi minimi e non profondi avvallamenti, con una tendenza a scendere verso destra, man mano che si faceva strada la notte. Certamente, pensai, non è in questa ora e mezza che sono accaduti quei fenomeni onirici piuttosto impressionanti che mi avevano non poco sconvolto! Tutto ad un tratto, osservai un'impennata del grafico in cui il mio cuore per alcuni secondi aveva battuto a 109 *bps* per poi ricadere in quella vallata di andamento ondivago e costante, senza altri scossoni. Dev'essere stato, allora, alle tre di notte, che mi si è presentato quell'uomo misterioso, affacciato ad una porta poco illuminata e che, con una mano imperiosa e per certi aspetti minacciosa, mi faceva segno di avanzare. La sensazione di pericolo dev'essere durata poco, visto che poi il grafico sembrava essersi normalizzato. Ma da lì a breve, la linea del diagramma prese a salire e si spostò come su un pianoro montano, segno che malgrado il ritmo ancora costante, l'agitazione aumentava: questo avveniva poco prima delle cinque. Ma fu guardando l'andamento successivo che, come un quadro che si dissolva per intero, ricordai all'improvviso il sogno. La linea del tempo del cuore precipitò in un abisso, e qui avvenne l'incontro con una persona cara morta da tempo; un'impennata improvvisa del disegno mi segnalò il momento esatto il cui quell'uomo misterioso puntò una pistola alla tempia di lei e tutti i battiti si erano spostati in un altipiano con frequenti picchi sparati verso il cielo. L'agitazione era al massimo. Fu a questo punto che lei si voltò verso di lui e, sorridendo, prese l'arma con delicatezza, la lanciò lontano e accarezzò entrambe le guance di quell'uomo che da minaccioso che era assunse una dolcezza che non avevo mai conosciuto in un essere umano. La curva del cuore tornò al suo andare monotono, l'abbaiare di un cane mi risvegliò.

## Sogno in stazione

di Laura Russo

Sono in anticipo, aspetto il mio treno e guardo le persone che mi passano innanzi. C'è la Coppietta alla prima uscita dal paesino, li vedi camminare meravigliati nella grande città, mano nella mano, quasi a proteggersi l'un l'altro.

La scolaresca portata a vedere i monumenti di Roma, a cui non importa nulla, tranne arrivare all'uscita serale, finalmente liberi da qualsiasi controllo.

Il manager con la sua valigetta, fermo per un caffè, con il PC aperto per una rapida occhiata di controllo sul lavoro da presentare.

Il neo laureato con la mamma orgogliosa al suo fianco con tanto di corona di alloro tra le mani a ricordare il grande evento.

Un anziano, perso nel suo mondo, va avanti e indietro in cerca di qualche moneta, con i vestiti logori mentre le persone incuranti gli passano di fianco.

Due piccioni entrati da chissà dove, svolazzano facendo abbassare il capo ai malcapitati, planano a raccattare briciole ai bordi dei tavolini.

Turisti con cartine, valigie, cappellini e ricordi in buste colorate si aggirano come trottole nei loro chiassosi gruppi.

Infine, vi è la cameriera stanca che pulisce svogliatamente i tavoli tra un cliente e l'altro, mentre pensa a quello che le spetta da fare appena avrà finito il suo turno.

Che vite avranno? Dove vanno, da dove vengono, cosa pensano?... E io? Fa caldo, mi tocca ancora aspettare, metto le cuffiette e... parte quella musica, caspita da quando non la sentivo!

*Kool & the Gang*, ok, è preistoria lo so, ma chisseneffrega, io me li sparo nelle orecchie a palla, sorrido e inizio piano piano a muovere dapprima il piede e poi l'intera gamba.

Non voglio ma il mio corpo è indipendente... sì! La voglia sale effetto tsunami.

Non lo faccio dall'era paleolitica, forse... ma caspita se ne avrei voglia. Shhh, ecco le luci si abbassano, un lieve venticello mi rinfresca da questo caldo asfissiante, la gente sparisce, musica altissima e io ballo come una teenager tarantolata.

«Signora, mi scusi la sedia è libera?».

*Ma chi sei, cosa vuoi? La sedia... maledetto, mi hai svegliato dal mio sogno.*

«Sì, prego», rispondo con una specie di sorriso appena accennato.

Mi ritrovo come quando ci si sveglia dalla pennichella dopo pranzo, resto per un po' intontita e penso, che matta che sono, non è mica normale sognare ad occhi aperti, perché ho sognato... Vero?



## DOVE TROVARE nerosubianco

### CENTRO

EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO  
LA CINCIALLEGRA VIA TRIESTE  
BAR MIGNON VIA ITALIA  
CAFÈ VERLAINE VIA ITALIA  
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA  
ARTÈ CAFÈ CULTURALE VIA ITALIA  
BAR CAPRI VIA PASTORE  
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE  
BELLA NAPOLI VIA TURATI  
EDICOLA LUORDO P.ZZA FARINA  
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA  
BAR DEL CORSO VIA ROMA  
SALOTTO URBANO VIA ROMA

ANTICO CAFÈ PIAZZA CONFORTI  
TABACCHI DE CRESCENZO VIA ROMA  
CAFÈ TUCÀN VIA ROMA  
TIMES CAFÈ VIA ADIGE  
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI  
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA  
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA  
BAR MAZZINI VIA MAZZINI  
CITRUS GELATERIA VIA MAZZINI  
MORIAN CAFÈ VIA DOMODOSSOLA  
NERO CAFÈ VIA DOMODOSSOLA  
TABACCHI TOMMASO VIA DOMODOSSOLA  
CAFÈ ETOILE VIA DOMODOSSOLA  
EDICOLA LA VEGLIA VIA CENTENARIO

CASA LACIÒ VIA CENTENARIO  
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO  
TABACCHERIA CONTURSI VIA OLEVANO  
EDICOLA SIMOTTI VIA CENTENARIO  
EDICOLA ROMANO VIA BARATTA  
PASTICCERIA PARRELLA VIA BARATTA  
LA COCCINELLA VIA BARATTA  
PASTICCERIA RESTA VIA BARATTA  
BAR TABACCHI RIV. 14 VIA BARATTA  
SUNDAY BAR VIA FOGAZZARO  
GRAN CAFÈ VIA BARATTA  
BAR LOUISE VIA BARATTA  
NEXT CAFÈ VIA PALATUCCI

BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS  
CAFÈ VARESE VIA DE GASPERI  
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI  
PUNTO COPY VIA DE GASPERI  
ARCIBAR COFFEE VIA GONZAGA  
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA  
GRAN CAFÈ VITTORIA VIA GONZAGA  
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI  
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI  
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI  
PLANET CAFÈ VIA IONIO  
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO  
FREE FUN FAMILY CAFÈ VIA CAPONE

### TAVERNA, STRADA STATALE 18

EDICOLA MONTONE VIA ROSA JEMMA  
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA  
TABACCHI DE SIMONE VIA ROSA JEMMA  
IL CORNETTONE PARCO DELLE MAGNOLIE

### BELVEDERE

CAFÈ CATINO VILLA COMUNALE  
BAR ROMA VIA BELVEDERE  
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE  
ENI CAFÈ VIA BELVEDERE  
EDICOLA LA NOTIZIA VIA BELVEDERE  
CAFÈ BELVEDERE VIA BELVEDERE



## Vita da papà. Il sabato mattina

di Simone Rocchi

Sabato mattina, io e JR accompagniamo mamma Bonnie in trasferta nell'hinterland milanese. JR è nostro figlio, ha diciassette mesi e non sta fermo nemmeno un secondo.

Il sabato è il classico momento da papà e lo scenario è il tipico parchetto cittadino: altalene, pavimenti in gomma, scivoli sbiaditi ed una serie di altri giochi dalla forma elaborata e sponsorizzata dall'Associazione Ortopedici Italiani. Tempo mezz'ora e sono circondato da quattro papà e due nonni. Non fiata nessuno, i bambini si studiano tra di loro.

All'improvviso la quiete è squarciata dal rumore di pneumatici sull'asfalto: lo stridore appartiene ad una Panda grigia, che inchioda in mezzo alla strada, violenta la frizione e accosta vicino a noi. Scende una donna anziana ma arzilla: «Scusi» chiede con inflessione milanese «sto cercando via Quarto a Brugherio. Un posto grande, di cucine».

Ho già pronto il proverbiale "non sono di qui", quando capisco che la sciura si sta rivolgendo al mio vicino di altalena.

«Ah certo, conosco» esordisce lui, con accento dell'Est Europa, prima di fornire indicazioni precise, che Google Maps si sogna.

«Ué, calma, che io c'ho ottantanni né. Facciamo che arrivo in centro e poi lì chiedo ancora».

Il tizio mi guarda: ora davvero non posso più nascondermi.

«Signora, se ha il telefonino glielo impostiamo noi sul...».

Ma lei è già ripartita. In contromano.

Esaurita la batteria di JR, col passeggino torniamo verso il centro: chiesetta in mattoni rossi circondata da agenzie immobiliari, panifici e un viale in porfido di soli bar. Divisi a metà: da una parte quelli da uomini e dall'altro quelli per coppie. Con JR che ronfa nel passeggino opto per i secondi. Cappuccino, brioche e inizio a scrivere.

Accanto a me, però, padre e figlia attirano la mia attenzione. Lei magra, dodici o tredici anni, capelli lunghi, castani, liscissimi; lui vicino ai cinquant'anni, polo blu e pelle chiarissima. Tema della chiacchierata: orientamento scolastico. Lei ha appena menzionato il Liceo delle Scienze Umane e lui si è irrigidito sulla sedia.

«Solo che poi dovrei per forza fare l'università. E io alla mia età non posso già essere vincolata fino a 25 anni».

«Eh».

Torno a scrivere, ma è giusto per non farmi beccare a origliare, ma duro poco.

«Oppure ci sono i Tecnici e i Professionali. Però non so, non vorrei fare l'estetista o la commessa».

A questo punto il papà sbotta.

«Ma che discorsi sono? Se uno ragiona così allora non esisterebbero più le pizze o i parrucchieri. Bisogna avere rispetto».

Qui la mia mente prende il volo, si dissocia completamente e approda al livello basic del "Cosa mangeremo io e JR a pranzo?". Un meccanismo di difesa che dipende da due cose: in primis dall'allergia ai pipponi, tutti, persino quelli inattaccabili: le conversazioni sono belle se partecipate, altrimenti sono monologhi o cazzatoni. E poi c'è una leggera forma di paura: per quando certe cose le dovremo spiegare noi; scegliere con cura parole, toni e smorfie; contare fino a mille prima di aprire bocca o arrabbiarci.

Mi risintonizzo sulla conversazione e scopro che sono arrivati, non so come, alla figura professionale del cablatore «che puoi fare anche senza diploma».

Guardo JR che ronfa e penso che va bene così: non serve proprio avere fretta.



Leggi tutti i racconti

Se vuoi pubblicare un racconto su **nerosubianco** scrivi a [posta@nerosubianco.eu](mailto:posta@nerosubianco.eu)

## A ciascuno il suo.

### I racconti



### Le emozioni



### La storia



Nelle librerie, su [www.unilibro.it](http://www.unilibro.it) e da **sfide\*** (via Plava 32 - tel. 0828 344848)





**Lavora con noi.  
Entra nella nostra  
agenzia AXA.**

**Ricerchiamo personale  
da inserire nel nostro organico.**

Invia la tua candidatura a:  
**[candidature.axabattipaglia@gmail.com](mailto:candidature.axabattipaglia@gmail.com)**



**Agenzia Generale di Battipaglia**

**Battipaglia, viale Primo Baratta 10 - tel. 0828 345170 - [www.agenzie.axa.it/battipaglia7020](http://www.agenzie.axa.it/battipaglia7020)**